

PROGETTO

Indice

1. Premesse e contesto.....	2
2. Le esperienze maturate dal Centro di Giustizia Riparativa Anfora.....	2
3. Obiettivi del progetto.....	4
4. Contenuto del progetto: principi e garanzie.....	4
5. Contenuto del progetto: svolgimento delle attività.....	5
6. Modello organizzativo.....	6
7. Risorse dell'ETS a titolo di compartecipazione.....	9
8. Sede.....	9
9. Modalità e strumenti di rendicontazione e monitoraggio.....	10

1. Premesse e contesto.

Il paradigma della giustizia riparativa, quale modello di giustizia “contenutisticamente innovativo” e “volto a rinnovare alla radice l’approccio e la risposta al crimine” (Tav. 13 Stati Generali dell’Esecuzione Penale, all.3) ha ricevuto impulso e sistematizzazione a partire dalla cd. Riforma Cartabia, in particolare con il D.lgs. 10 ottobre 2022 n. 150, che ha dettato la “disciplina organica della giustizia riparativa”, oltre ad indicare le modalità con le quali essa interagisce con la giustizia penale ordinaria.

Secondo il decreto citato, la giustizia riparativa è “ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell’offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l’aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore” (art. 42, co.1, lett. a, D. lgs. 150/2022).

Tale modello di giustizia, sviluppatosi in Italia secondo un processo *bottom-up* fin a partire dagli anni ‘90 del secolo scorso, costituisce un approccio al conflitto - in special modo, ma non solo, quello penalmente rilevante- basato sulla relazione e sul riconoscimento reciproco delle parti nella loro autentica dignità, con esiti *trasformativi* per i soggetti direttamente coinvolti e le persone che ne costituiscono la comunità di appartenenza, e *generativi* per l’intera collettività.

Esso risponde infatti all’esigenza profonda di ri-attraversamento “dialogico” e “partecipativo” della sofferenza causata dal verificarsi di un fatto offensivo, intercettando la dimensione relazionale della persona, quale dimensione essenziale, di costruzione identitaria dell’essere umano. In tal senso, l’esito dei percorsi afferenti al paradigma della *Restorative Justice* riguarda il livello individuale ma si allarga via via alla cerchia della e delle comunità di appartenenza, da intendersi come comunità familiare, amicale, lavorativa, scolastica, territoriale e civile tutta. La ricostruzione della frattura intima e al contempo sociale creata dall’offesa comporta per le parti un rinnovato senso di fiducia nell’altro e verso le istituzioni, promuovendo coesione e reciproca responsabilizzazione, con effetti rilevanti di pacificazione sociale.

Tutto ciò costituisce un’importante apertura nel sistema attuale di risposta al reato, caratterizzato da elementi di forte fragilità, legati al fallimento della deterrenza e della prevenzione, in un quadro di evidenti limiti della pena carceraria; d’altra parte, il senso di insicurezza e di insoddisfazione via via alimentato nelle comunità territoriali anche dall’indebolimento della coesione sociale porta all’intensificarsi di risposte repressive e coercitive spesso prive di reale portata riparativa, e incapaci di sanare le ferite sociali che costituiscono base ed esito dei comportamenti antisociali.

L’osservazione legata all’attività del Centro di Giustizia riparativa Anfora negli ultimi anni restituisce la crescita di richieste di intervento in ambiti di violenza intrafamiliare e nelle relazioni strette, anche se non mancano reati predatori e contro il patrimonio, soprattutto nel contesto minorile.

2. Le esperienze maturate dal Centro di Giustizia Riparativa Anfora

Il Centro di Giustizia Riparativa Anfora, nato all’interno della Cooperativa Sociale L’Ovile a partire dal Progetto “Verso un centro di giustizia riparativa sul territorio di Reggio Emilia” (2011-2014) conclusosi con la formazione di 19 mediatori penali, è stato coinvolto dalle procedure di censimento e ricognizione effettuate dalla Conferenza locale per la Giustizia Riparativa del distretto di Corte d’appello di Bologna ed è risultato soddisfare i Livelli Essenziali delle Prestazioni, grazie all’esperienza maturata in oltre 10 anni di attività su diversi territori della Regione. In

particolare, sul territorio di Reggio Emilia, il centro Anfora ha potuto sviluppare le prime sperimentazioni grazie all'integrazione del modello della *Restorative Justice* all'interno del servizio di Mediazione Sociale e dei Conflitti, affidato alla Cooperativa l'Ovile dal 2016 al 2020; le prime applicazioni del modello si sono rivelate efficaci nella trattazione e nella presa in carico di conflittualità interpersonali o di situazioni tese e complesse, in ottica di prevenzione e di cura di relazioni sociali difficili.

Il Centro Anfora ha poi attivato una collaborazione con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, formalizzato con la stipula di un Protocollo d'Intesa con il Ministero della Giustizia, il 3 maggio 2016.

Ad esso hanno fatto seguito le convenzioni stipulate con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Modena dal 2019 in poi, nell'ambito delle quali si segnalano i *circle* condotti con autori di reati stradali e membri dell'Associazione Familiari e Vittime della Strada

All'attività con gli adulti si sono affiancate pochi anni dopo le attività svolte nell'ambito di progettazioni sviluppate con il Centro di Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna e le Marche, che hanno previsto la realizzazione di percorsi che coinvolgessero anche le comunità territoriali: così il Progetto *PeLè - Percorsi di Educazione alla Legalità* (2020-2021, 2021-2022) e il Progetto *Next Generation* (2021-2022, 2022-2023), dapprima su Reggio Emilia, Modena e Forlì, poi Imola, Ravenna, Rimini; raggiungendo poi ragazzi collocati in comunità con il Progetto *Step Forward, Percorsi di Giustizia Riparativa e di educazione alla legalità* (2022) e *Back to Step Forward* (2023).

Queste collaborazioni hanno consentito di sviluppare con minori e giovani adulti in carico all'Ufficio Servizi Sociali Minorili percorsi laboratoriali e *restorative circles* con le comunità territoriali dei pari. Tra il 2022 e il 2024 la cooperativa L'Ovile è stata affidataria dei progetti di realizzazione dei "servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e mediazione penale" finanziati da Cassa delle Ammende e Regione Emilia Romagna per i comuni di Reggio Emilia (determina dirigenziale n. 1656 del 31/12/2021 e n. 1503 del 21/12/2022); Modena e Unione dei Comuni del Sorbara (trattativa diretta nr. 3102724 del 2022, contratto di affidamento 12/07/2022); Ravenna (determina dirigenziale n. 1473 del 24/06/2022); Rimini (determina dirigenziale n.2003 del 12/08/2022); Piacenza (Determina dirigenziale n 181 del 18/09/2023).

Dal 2020 ad oggi il Centro ha realizzato percorsi laboratoriali e di sensibilizzazione in diverse scuole secondarie, di primo e secondo grado: a Reggio Emilia e provincia, l'Istituto Zanelli, l'Istituto Galvani Iodi, l'Istituto D'Arzo, il Liceo Ariosto- Spallanzani, l'Istituto Gobetti, le scuole secondarie di primo grado Boiardo e Vallisneri; su altri territori, il Liceo Tassoni di Modena, il Liceo Fanti di Carpi, le scuole secondarie di primo grado Moro-Toscanella di Dozza e Casini di Bazzano.

Ad oggi, presso il Centro di Giustizia Riparativa Anfora opera un gruppo di mediatori costituito da 16 persone iscritte all'elenco dei mediatori esperti in programmi di giustizia riparativa di cui all'art. 60 D. Lgs. 150/2022 e all'art. 3 D.M. 9 giugno 2023, oltre ad alcuni mediatori in formazione; due dei mediatori esperti del Centro di Giustizia Riparativa Anfora hanno altresì la qualifica di formatore.

Da qualche anno è attiva la collaborazione con l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, presso la quale sono state organizzate diverse occasioni di riflessione e sensibilizzazione (ciclo di *workshop* sulla Giustizia Riparativa, Modena, ottobre- novembre 2021; convegno *Percorsi riparativi e comunità territoriali. Quali sfide per la giustizia minorile?* Modena, ottobre 2022; ciclo di incontri *La Giustizia Riparativa nella prassi applicativa: casi ed esperienze a confronto*, aprile

2024), e con la quale è in corso di programmazione il Corso di Formazione per Mediatori Esperti In Programmi di Giustizia Riparativa, come previsto dall'art. 59 D.lgs. 150/2022 e dal D.M. 9 giugno 2023.

3. Obiettivi del progetto.

Obiettivi generali: Il progetto si colloca nel contesto dell'attuazione della Riforma Cartabia - contesto brevemente richiamato in premessa e più estesamente illustrato nell'Avviso Pubblico - con l'obiettivo generale di assicurare la presenza, sul territorio del Distretto di Corte d'appello di Bologna, del servizio pubblico di giustizia riparativa, volto alla soddisfazione delle esigenze di giustizia, personali e comunitarie, che nascono al verificarsi di offese ingiuste; con ricadute positive in termini di pacificazione sociale, promuovendo coesione e responsabilizzazione reciproca e rinforzando la fiducia nelle istituzioni.

Obiettivi specifici: In particolare, il centro di giustizia riparativa consentirà l'esercizio del diritto di accedere a programmi di giustizia riparativa in materia penale da parte della vittima del reato, della persona indicata come autore dell'offesa, di altri soggetti appartenenti alla comunità (quali familiari della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa, persone di supporto segnalate dalla vittima del reato e dalla persona indicata come autore dell'offesa, enti ed associazioni rappresentativi di interessi lesi dal reato, rappresentanti o delegati di Stato, Regioni, enti locali o di altri enti pubblici, autorità di pubblica sicurezza, servizi sociali) e chiunque altro vi abbia interesse, secondo quanto stabilito dall'art. 45, D.lgs. 150/2022.

4. Contenuto della progetto: principi e garanzie

Il centro di giustizia riparativa realizzerà i programmi di giustizia riparativa senza preclusioni in relazione alla fattispecie di reato o alla sua gravità, né in relazione allo stato e grado del procedimento penale, accogliendo anche richieste precedenti la proposizione della querela, o successive all'esecuzione delle pene o delle misure di sicurezza (art. 44 D.lgs. 150/2022) e rispettando i principi disposti dal D. lgs 150 /2022, in particolare i principi generali di cui all'art. 43, e le garanzie previste per i partecipanti dagli artt. 46/52.

Il principio di **volontarietà e consensualità** della partecipazione ai percorsi di giustizia riparativa, per tutti coloro che vi abbiano interesse, sarà garantito, innanzitutto, a partire dai primi contatti anche telefonici, nei quali vengono date le prime informazioni sulla proposta e viene sottolineata la libertà di partecipazione; in secondo luogo, attraverso lo svolgimento dei colloqui preliminari individuali, condotti da due mediatori che hanno il compito di raccogliere il consenso scritto, assicurandosi che esso sia personale, libero, consapevole, e informato; infine, negli incontri successivi, con la riconferma del carattere volontario della partecipazione, che può essere interrotta in qualsiasi momento da ciascuna delle parti. I mediatori osserveranno il dovere di informazione implicato dall'art. 47 del decreto ("**Diritto all'informazione**") offrendo una informazione effettiva, completa e obiettiva sui programmi di giustizia riparativa disponibili, sui contenuti possibili del percorso, le modalità di accesso e di svolgimento, i potenziali esiti e gli effetti degli eventuali accordi tra i partecipanti.

Verrà rispettato il dovere di **riservatezza** dei mediatori sulle dichiarazioni e sulle attività svolte

durante il percorso di giustizia riparativa (art. 50, 1°co), richiedendo anche alle parti l'impegno alla confidenzialità per tutta la durata del programma e fino alla conclusione del processo penale (art. 50, 2°co.)

Il principio di **equa considerazione** dell'interesse della vittima e della persona indicata come autore dell'offesa, **l'indipendenza dei mediatori e il trattamento rispettoso ed equiprossimo** dei partecipanti caratterizzeranno l'intero processo. Per quanto nella disponibilità del Centro, sarà assicurato il **tempo necessario** allo svolgimento di ciascun programma; l'accordo raggiunto verrà vagliato insieme alle parti anche nella sua sostenibilità, con riferimento alla sua **ragionevolezza e proporzionalità**, assicurate anche, laddove necessario, dalla presenza degli avvocati nella fase di definizione dell'accordo (art. 56, co.5). La presenza di mediatori linguistico culturali e interpreti (si veda oltre, § 6) garantisce il **diritto all'assistenza linguistica** per tutti i partecipanti al percorso. Sarà data accoglienza, con le dovute garanzie, anche ai soggetti interdetti e inabilitati (art. 48, co.4, d.lgs. 150/2022)

Garanzie per le persone minorenni: i programmi di giustizia riparativa potranno coinvolgere persone minorenni, con le garanzie dettate dal rispetto e tutela della loro specificità di soggetti dalla personalità ancora in formazione. Tutti i mediatori del Centro hanno ricevuto una formazione *ad hoc* sul diritto minorile e sulle caratteristiche dei percorsi con minorenni; diversi mediatori hanno esperienze in materia minorile (studio e ricerca, e/o pratica in servizi educativi e di accoglienza minori) maturate anche nel lavoro svolto dal Centro in collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile, oltre che nelle sensibilizzazioni svolte nelle scuole. Verrà rispettato l'art. 48 del D. lgs. 150/2022 in relazione alla raccolta del consenso del minore infra-quattordicenne, con il coinvolgimento della persona esercente la responsabilità genitoriale. Nei casi coinvolgenti minorenni sarà ricercato e sviluppato il più possibile un confronto con soggetti e servizi eventualmente già attivati sulla situazione presa in carico.

5. Contenuto della progetto: svolgimento delle attività

Il costituendo centro di giustizia riparativa offrirà agli utenti la predisposizione del programma più idoneo e rispondente alle peculiarità del caso concreto, tenuto conto della natura e gravità dell'offesa, delle caratteristiche personali delle parti coinvolte, delle relazioni reciproche e delle loro particolari esigenze.

Programmi di giustizia riparativa: I programmi che potranno essere sviluppati sono quelli rispondenti all'art. 53 del d.lgs. 150/2022.

Innanzitutto, la **mediazione** tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato (art. 53 lett. A), che potrà coinvolgere anche più soggetti laddove le persone offese siano più di una o vi siano più indagati/ imputati/ condannati; essa potrà inoltre essere "estesa ai gruppi parentali", soggetti coinvolti in modo particolare nella relazione con le parti. In tutti questi casi la mediazione potrà assumere una struttura più articolata, prevedendo anche momenti di incontro ulteriori su eventuali singole questioni implicate. La possibilità per la persona indicata come autore dell'offesa di accedere a percorsi di mediazione con vittima aspecifica, cioè con la vittima "di un reato diverso da quello per cui si procede" sarà offerta solo alla condizione di legittimità richiesta dallo stesso art. 53, cioè il rispetto delle garanzie previste dal decreto, e dunque in particolare il rispetto del principio di *equa considerazione dell'interesse della vittima del reato e della persona indicata come*

autore dell'offesa, e della dignità di ogni persona (art. 43).

In secondo luogo, si potranno strutturare incontri di **restorative circle, o community conferencing**, che consentano a gruppi di persone di portare il proprio vissuto in riferimento a vicende che comportino conseguenze allargate ad una collettività, o che coinvolgano diversi soggetti con ruoli e punti di vista differenti; potrebbe trattarsi, ad esempio, di un dialogo all'interno di una classe per fatti di reato accaduti in ambito scolastico, o di un confronto offerto ai membri di una comunità territoriale colpita da gravi fatti di sangue, o allarmata da episodi di vandalismo ai danni di luoghi di aggregazione per la città, etc. (art. 53, lett. B e C: "dialogo riparativo" e "ogni altro programma dialogico.."). Tali programmi saranno condotti con metodologie studiate ed approfondite a partire dall'esperienza già maturata dal centro Anfora e nella formazione continua, anche condotta in collaborazione con altri Centri di Giustizia Riparativa italiani.

La realizzazione di tali programmi verrà assicurata a partire dalla richiesta di accesso formulata dall'interessato, personalmente o tramite il proprio avvocato munito di procura speciale (art. 129 bis cpp, 2'co.), e corredata, nel caso di processo penale in corso, dall'attestazione di una comunicazione già intercorsa con l'autorità giudiziaria, perché sia assicurata a quest'ultima la possibilità di verificare l'assenza di pericolo per gli interessati e per l'accertamento dei fatti, di cui all'art. 129 bis cpp, 3' co. Le richieste dovranno pervenire al Centro tramite posta elettronica.

Il centro provvederà poi ad individuare in equipe il mediatore responsabile del caso; verranno discussi in via preliminare i possibili programmi realizzabili, da ridefinirsi una volta effettuati i colloqui individuali con le parti coinvolte; insieme al coordinatore del Centro, inoltre, il mediatore responsabile formerà l'equipe dei mediatori che realizzeranno con lui il programma scelto.

Il mediatore responsabile procederà ad effettuare i primi contatti telefonici e a fissare il calendario dei colloqui preliminari e dei successivi incontri, tutti condotti in presenza di almeno due mediatori; il programma potrà concludersi con un accordo riparativo scritto, simbolico o materiale (art. 56 d. lgs.150/2022) oppure senza alcun accordo nel caso questo non venga raggiunto. Il mediatore responsabile, dopo aver puntualmente aggiornato il coordinatore, redigerà la relazione sintetica da inviare al giudice e agli avvocati ove presenti, eventualmente con la supervisione del coordinatore o del responsabile del Centro.

Per tutta la durata del programma, il Centro resterà a disposizione dell'Autorità giudiziaria per informazioni su tempi e modalità, mentre manterrà la riservatezza sui contenuti emersi nel percorso.

6. Modello organizzativo

Il centro di giustizia riparativa potrà contare sulla attività di 12 mediatori penali iscritti all'elenco nazionale dei mediatori esperti in programmi di giustizia riparativa, che presteranno complessivamente un numero di ore pari a 4.800 annue (120 ore a settimana, per 4 settimane al mese, per 10 mesi all'anno) e sull'attività di altri mediatori volontari, anch'essi iscritti al registro nazionale, che parteciperanno a chiamata ai colloqui e agli incontri realizzati.

I mediatori saranno in parte assunti, in parte libero professionisti e in parte collaboratori coordinati continuativi, consentendo una modularità di intervento e di gestione delle attività che possa offrire una copertura del fabbisogno più plasmabile in relazione alle possibilità delle parti che ricorrano ai diversi servizi del Centro.

Il Responsabile del Servizio, Maurizio Gozzi, referente istituzionale e gestionale, è uno dei mediatori esperti. La coordinatrice tecnica del Centro, incaricata della interlocuzione operativa del progetto, è Caterina Pongiluppi, mediatrice esperta e formatrice. All'interno del coordinamento di servizio si prevede di inserire anche la figura di Cecilia Olivi, mediatrice esperta e formatrice.

La Cooperativa L'Ovile potrà mettere a disposizione anche 3 mediatrici linguistiche e culturali con competenze anche di interprete per le seguenti lingue: Arabo, Inglese, Francese, Bissa, Bambara, Urdu, Hindi, Punjabi.

I mediatori linguistico culturali saranno attivati esclusivamente al bisogno fino alla disponibilità di 60 ore settimanali per 4 settimane per 10 mesi e, qualora emergano esigenze importanti per lingue differenti, potranno essere integrati altri mediatori, concorrendo alla medesima disponibilità massima.

L'attività sarà svolta sul territorio di Reggio Emilia e sugli altri territori del distretto di corte d'appello individuati in base alle indicazioni della Conferenza Locale per la Giustizia Riparativa.

Si andrà costruendo un dialogo e una collaborazione anche con l'altro centro di Giustizia Riparativa presente nel territorio della Corte d'Appello, in modo da assicurare la copertura del servizio sull'intera regione. Il raccordo tra gli Enti Locali e gli Enti Attuatori del Progetto del medesimo Distretto di Corte d'Appello sarà fondamentale per un avvio coordinato e uno sviluppo omogeneo dell'attività sul territorio di competenza, a garanzia di una diffusa fruibilità dei servizi.

Le ore di servizio saranno utilizzate per tutte le attività necessarie all'organizzazione, attivazione, sviluppo, compimento, monitoraggio e rendicontazione dei programmi.

In particolare:

- **attività di segreteria, informazione, raccolta e indirizzamento delle richieste:** le richieste potranno pervenire al Centro tramite accesso diretto, telefonate, posta elettronica. Il Centro potrà dare informazioni, indicazioni sulle modalità di presa in carico dei casi, eventualmente indirizzare ad altri servizi. Sarà in ogni caso richiesto, per l'effettiva presa in carico dei casi, l'invio di una mail all'indirizzo dedicato.
- **attività di sportello sul territorio di Reggio Emilia:** si ritiene utile assicurare un'apertura al pubblico, con cadenza settimanale, per garantire condizioni di accesso al servizio più diffuse; ci si riserva la possibilità di valutare le condizioni di fattibilità di un'apertura al pubblico sugli altri territori distrettuali coperti dal servizio.
- **attività di coordinamento, aggiornamento degli archivi, individuazione dei mediatori responsabili e delle equipe dei mediatori:** i coordinatori del servizio hanno il compito di raccogliere ordinatamente le richieste e le prese in carico e affidare i singoli casi al mediatore responsabile e all'equipe di mediatori che lo affiancheranno nella realizzazione del programma; alla presa in carico dei casi viene aperta una cartella che raccoglie tutte le informazioni rilevanti, compresi termini processuali di cui tenere conto nello svolgimento del programma; viene annotata la data di apertura, che segna l'ordine di archiviazione, e le eventuali date di scadenza di termini processuali rilevanti; l'archivio viene via via aggiornato con le informazioni relative alla composizione dell'equipe, al tipo di programma scelto, al calendario degli incontri, e alla progressione nello svolgimento del programma

- **svolgimento dei programmi:** il mediatore responsabile del caso prende contatto con le parti e organizza il calendario degli incontri, a partire dai colloqui preliminari nei quali si può ulteriormente definire il tipo di programma adeguato al caso concreto; gli incontri vengono realizzati sempre in presenza di almeno due mediatori; il mediatore responsabile aggiorna puntualmente i coordinatori sullo stato di avanzamento del programma, sulle presenze, sui tempi di realizzazione,
- **rapporti con soggetti terzi e stakeholders:** il funzionamento del Centro richiede l'attivazione e lo sviluppo di una rete con i soggetti del territorio coinvolti a diverso titolo nelle situazioni portate all'attenzione del servizio (uffici dell'amministrazione della giustizia, avvocati, servizi sociali, servizio sanitario, enti e istituzioni) che consenta la presa in carico efficiente ed efficace dei singoli casi, sia in termini operativi (fluidità degli scambi, correttezza degli invii); sia in termini di garanzie (conoscenze più estese e diversificate delle situazioni consentono di effettuare valutazioni di opportunità più adeguate, su tempi, modalità, tipo di programma, eventuale sussistenza di situazioni di pericolo, in modo maggiormente tutelante per le parti coinvolte); sia, infine, in termini di effetti e potenzialità reali (ogni programma di giustizia riparativa avrà un impatto maggiore se svolto dalle parti con un supporto ed un accompagnamento di altri soggetti esterni, la cui presenza consentirà maggiore rielaborazione personale, migliori ricadute nel contesto socio familiare, più solida effettività e durata degli impegni assunti).
- **riunioni periodiche di equipe, attività di intervisione e supervisione:** si rende necessaria un'attività di programmazione, coordinamento, discussione e confronto in equipe ristretta (coordinatori e responsabile del servizio) e allargata (tutti i mediatori), con cadenza rispettivamente settimanale e mensile.
- **formazione continua dei mediatori:** i mediatori esperti operanti nel Centro seguiranno percorsi di formazione continua pari ad almeno 60 ore annue, dedicate all'aggiornamento teorico e pratico, nonché allo scambio di prassi nazionali, europee e internazionali, organizzate dal centro stesso in collaborazione con l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, o da altri Centri ed Università, come previsto dagli artt. 59, co. 4, D.Lgs. 150/2022, e 10, D.M. 9 giugno 2023, 23A03847.

Di seguito la distribuzione dei costi annui indicativi rispetto alla dotazione finanziaria disponibile, per la quale si prevede l'assunzione in capo alla Cooperativa delle seguenti precipue funzioni:

- acquisto di materiali di consumo finalizzati alla realizzazione delle attività ed eventuali ulteriori dotazioni di attrezzature oltre quelle messe a disposizione dalla Cooperativa,
- gestione contrattuale e organizzativa di tutto il personale con le diverse formule contrattuali descritte in precedenza,
- nella voce "retribuzione del personale" sono stati ricomprese le spese sulla base di una pluralità di rapporti di lavoro, comprendendo, ad esempio, personale dipendente, collaboratori con partita IVA
- rimborso delle spese di spostamento e trasferta dei Mediatori in relazione alle attività da svolgere, precedentemente descritte (nella voce "spese viaggi" sono ricomprese le spese previste in caso di spostamenti degli operatori fuori dal Comune di Reggio Emilia),
- consulenze necessarie allo svolgimento delle attività,
- costi correlati alla formazione continua dei mediatori e al mantenimento dei requisiti di

legge,

- gestione amministrativa e contabile del servizio: nella voce “costi amministrativi” sono ricompresi in percentuale (15%) quale copertura delle spese generali di gestione della cooperativa (amministrazione, contabilità, supporto gestionale)

Ricavi	€ 224.000,00
Costi amministrativi	€ 33.600,00
Costi gestione caratteristica	€ 190.400,00
di cui:	
Acquisti beni e merci	€ 6.000,00
Retribuzione del personale	€ 146.600,00
Spese viaggi	€ 15.000,00
Gestione immobile	€ 13.200,00
Consulenze e formazione	€ 9.600,00

7. Risorse dell'ETS a titolo di compartecipazione

In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della co-progettazione, la cooperativa l'Ovile metterà a disposizione del servizio alcune risorse strumentali ed umane:

- Innanzitutto, il valore aggiunto di ore di attività svolte da Mediatori Volontari, alcuni dei quali iscritti all'elenco nazionale dei mediatori esperti in programmi di giustizia riparativa, altri non iscritti ma in formazione; essi potranno dare, ciascuno per quanto consentito dalle norme, supporto e rinforzo nella realizzazione di molteplici azioni;
- Il supporto del DPO e del sistema di protezione dei dati personali;
- L'attività di collaborazione già attivata con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per l'organizzazione e gestione dei percorsi di formazione per i nuovi mediatori e dei percorsi di formazione continua per i mediatori iscritti all'elenco, previsti dal D.lgs. 150/2022 e dai successivi decreti ministeriali del 9 giugno 2023;
- La sede reperita da l'Ovile sarà predisposta, arredata e attrezzata a spese della cooperativa per le funzioni necessarie, dotata di tavoli, sedie, armadi e scaffali, telefoni fissi, rete, 2 pc completi, 2 portatili, 1 stampante, 2 cellulari aziendali, per un valore di circa Euro 2.000 di arredi ed Euro 2.500 di attrezzature.

8. Sede

Per l'attivazione del servizio la Cooperativa l'Ovile la sede è situata presso i locali della Polveriera, in piazzale Oscar Romero 1/P a Reggio Emilia. Si tratta di due locali con bagno a piano terra, privi di barriere architettoniche, dotati di un ingresso autonomo, idonei a garantire sia l'accessibilità che la riservatezza degli incontri.

La possibilità di raggiungere la sede agevolmente con l'auto e con i mezzi pubblici, e al contempo la vicinanza con il centro storico e con altri uffici e servizi pubblici e dell'amministrazione della

giustizia, oltre alla possibilità di utilizzare ulteriori spazi civici condivisi nel contesto della Polveriera, rappresentano elementi di valore della proposta.

9. Modalità e strumenti di rendicontazione e monitoraggio.

Il sistema di rendicontazione verrà definito a seguito di comunicazione ministeriale di linee guida relativa all'ammissibilità delle spese sostenute.

Il sistema di monitoraggio elaborato in relazione alla presente progettualità si fonda su un modello valutativo integrato, coerente con quanto previsto dall'art. 14 dell'Avviso Pubblico e con i principi internazionali in materia di giustizia riparativa ed è finalizzato a:

- assicurare la corretta attuazione delle attività del Centro di Giustizia Riparativa;
- garantire trasparenza e tracciabilità delle azioni;
- consentire al Comune di Reggio Emilia, in qualità di titolare del finanziamento, un controllo puntuale sull'andamento del progetto;
- supportare il miglioramento continuo del servizio.

Più nello specifico si indicano di seguito le linee di monitoraggio condivise.

In assenza di schema ministeriale definitivo, si concorda di prevedere un monitoraggio intermedio a sei mesi.

A. Monitoraggio delle attività

Obiettivo: Verifica dello svolgimento del servizio e dell'efficacia degli interventi.

Indicatori:

- Numero di segnalazioni ricevute
- Numero di casi presi in carico
- Numero di incontri di mediazione attivati
- Percentuale di percorsi conclusi
- Percentuale di accordi riparativi raggiunti
- Percentuale di accordi effettivamente adempiuti
- Livello di soddisfazione delle parti (autore del reato / persona offesa)

B. Monitoraggio di impatto

Obiettivo: efficacia e diffusione del servizio e della cultura riparativa.

Indicatori:

- Rafforzamento della coesione e pacificazione sociale (es: circle tematici, numero associazioni e soggetti collettivi coinvolti nei percorsi riparativi)
- Incremento della cultura attorno alla giustizia riparativa (es: eventi di sensibilizzazione, cicli formativi, incontri divulgativi)
- Rafforzamento della rete territoriale (es: accordi operativi, protocolli)

Ipotesi di strumenti operativi di monitoraggio.

1. **Sistema di raccolta dati informatizzato:** Schede standardizzate di presa in carico interna; Modulistica di avvio, relazioni intermedie e comunicazione dell'esito; Accesso ai dati aggiornati sulla realizzazione del servizio e relazione annuale di servizio.

2. **Schede di valutazione qualitativa:** annotazioni delle criticità emerse da parte del mediatore

responsabile del caso; Griglia di osservazione sugli esiti relazionali attraverso l'utilizzo di parametri definiti (percezione di ascolto, utilità del percorso, percezione e senso di riconoscimento, cambiamento-ridefinizione della relazione).

3. **Riunioni periodiche di équipe:** Supervisione metodologica mensile; analisi dei casi complessi, revisione delle criticità emerse.

4. **Reportistica strutturata al Comune:** report sintetico (dati quantitativi), report qualitativo (analisi casi, criticità, proposte migliorative), relazione annuale di valutazione complessiva.

5. **Valutazione partecipata:** Focus group annuale con stakeholders (servizi sociali, scuole, forze dell'ordine, associazioni), restituzione pubblica dei risultati (evento cittadino o documento divulgativo).

Esempio raccolta dati:

KPI	Misurazione	Come si misura	Target
Promozione territoriale del servizio GR	N° di incontri di diffusione e promozione realizzati (in presenza e online), articoli pubblicati sulla stampa locale, presenza online	Report eventi, dashboard e report presenza online	X incontri in presenza X incontri online X visualizzazioni online
Segnalazioni Ricevute	N° di richieste per avviare percorsi di mediazione penale	Database Centro Anfora, dashboard	X nel 1' anno X nel 2' anno X nel 3' anno
Casi presi in carico	N° di casi per cui si crea la pratica e si attiva il contatto delle parti coinvolte	Database Centro Anfora, dashboard	X% sulle segnalazioni ricevute
Casi con percorso attivato	N° di casi per cui si realizza almeno 1 incontro preliminare	Database Centro Anfora, dashboard	X% sui casi presi in carico
Casi con percorso concluso	N° di casi per cui si realizza almeno 1 incontro di mediazione dopo lo svolgimento degli incontri preliminari	Database Centro Anfora, dashboard	X% sui casi con percorso attivato
Percorsi conclusi con esito positivo	N° di casi in cui le parti (a conclusione del percorso) concordano nel valutare un feedback positivo e giungono ad un accordo riparativo	Scheda di esito percorso, valutazione qualitativa delle parti	X% sui casi con percorso concluso

Il sistema di monitoraggio potrà essere integrato ogniqualvolta necessario, sulla base delle

specifiche esigenze e pertanto non si configura come mero strumento di rendicontazione, ma come dispositivo strategico di governo, apprendimento e innovazione del servizio, capace di garantire qualità metodologica, trasparenza verso l'Amministrazione e misurabilità degli esiti, contribuendo in modo strutturale al consolidamento della giustizia riparativa quale strumento di prevenzione e risposta al reato e più in generale alle conflittualità.

Allegato 1. Elenco del personale impiegato nel progetto condiviso

Mediatori esperti in programmi di Giustizia Riparativa che potranno lavorare a contratto:

1. Maurizio Gozzi,
2. Caterina Pongiluppi,
3. Cecilia Olivi,
4. Elena Torelli,
5. Giorgio Bazzega,
6. Enrico Serri,
7. Valeria Iotti,
8. Maria Inglese,
9. Germana Verdoliva,
10. Stefania Corradini,
11. Ambra Fontanili,
12. Luisa Manfredini.

Mediatori esperti in programmi di Giustizia Riparativa che potranno svolgere attività volontaria:

1. Davide Orlandini,
2. Sara Brazzali,
3. Giulia Notari,
4. Francesco Bedogni.

Mediatori penali in formazione, che possono svolgere volontariamente attività di supporto:

1. Fabio Cernesì,
2. Rossella Veronesi.

Mediatori linguistico culturali e interpreti:

1. Mariam Iqbal,
2. Assetou Goumbane,
3. Aia Radwan.



Allegato 2 - Pianta dei locali adibiti a Centro (ca. 100 mq lordi, area delimitata in ROSSO).

